Valle Aniene

Cinquemila firme per il parco

Forse il parco della Valle dell'Aniene è ora più vicino Sta per iniziare, infatti, la raccolta di firme – almeno 500 – per la legge di iniziativa popolare con cui si sol'ecita la Regione a istituirlo La proposta è dell'Associazione omonima e da ieri è stata fatta propria anche dalla Cgil – come è stato spiegato in una conferenza stampa –. Il sindacato, per giungere a questa decisione, ha dovuto superare i contrasti con i settori produttivi del comprensorio di Tivoli, timorosi di veder compromessi i posti di lavoro Perché l'inquinamento assai grave dell'Aniene è in gran parte causato dai rifiuti scaricati nelle acque dalle cartiere e dalle aziende che lavorano il travertino.

Dalla prossima settimana però banchetti saranno installati per la raccolta di firme in IV, V, e VIII circoscrizione, zone in cui scorre l'Aniene, anche dal Pci che da tempo sostiene la proposta di legge, alla Regione e al Comune, e che con l'Associazione un anno fa organizzò un convegno nazionale.

Il parco comprende diciassette comuni e una porzione dell'area metropolitana romana che interessa 300mila persone. Abbraccia un territorio vasto 22mila ettari Servirà a tutelare l'habitat, compromesso gravemente dagli insediamenti abusivi che hanno snaturato la morfologia del territorio e che sono la causa principale degli annuali e disastrosi straripamenti del fiume Ma servirà anche a rilanciare alcuni settori produttivi che ristagnano da tempo o che sono sacrificati a scapito di altri, a cominciare dall'agricoltura Potranno essere anche sviluppati l'acquacoltura e il turismo, riequilibrando il livello occupazionale nell'alta e media valle dell'Aniene

La spesa iniziale prevista per l'istituzione del parco è di dieci miliardi Secondo i promotori dell'iniziativa potrà essere raggiunta coinvolgendo istituti finanziari europei La gestione dei servizi potrà essere assolta stipulando convenzioni con enti pubblici e organismi di ricerca

Via le navi

Sabato la catena di pace

Una catena umana della pace per spezzare le catene della guerra L'appuntamento per il popolo della pace è fissato per sabato prossimo alle 15 a piazza Esedra Di lì, mano nella mano, un torrente di persone dilagherà per tutto il centro Gli slogan e i cartelli chiederanno il ritiro delle navi italiane dal Golfo Persico, un'iniziativa del nostro paese presso l'Onu e la Cee per la pace tra Iran e Irak, l'embargo delle forniture di armi ai due paesi in guerra, una legge per il controllo e la limitazione del commercio di armi, la riduzione delle spese militari e la riconversione dell'industria bellica, la denuclearizzazione civile e militare Tante le forze che aderiscono e promuovono la manifestazione il Pci e la Fgci, la Lega ambiente, le liste verdi, Dp, l'Arci, la Lega per i diritti dei popoli, organizzazioni sindacali, comitati per la pace Vastissima la partecipazione di organizzazioni cattoliche le Acli Gioventù aclista, l'Agesci, l'associazione «Beati i costruttori di pace», Pax Christi, Mlal, «Missione oggi», Mani tese A livello locale giungono anche adesioni significative del movimento giovanile della Dc e della Fgsi La Fgci per sabato assicura l'arrivo a Roma di trecento pullman da tutta Italia e di due treni speciali da Firenze e Genova In mille città e paesi ci sono preparativi per rendere originale e visibile la partecipazione di ognuno Per ora si sa che da Modena arriveranno grandi riproduzioni in cartapesta di cacciamine, i giovani di Milano stanno lavorando per riprodurre una grande battaglia navale, con l'intenzione di invitare il presidente del Consiglio Goria «a giocare con i soldatini di piombo invece che con la pelle dei marinai» I giovani di Ravenna porteranno le 55mila firme raccolte per il ritiro delle navi dal Golfo Il resto sarà una sorpresa da scoprire sabato, via via che pullman e treni porteranno a destinazione i manifestanti Spetterà alla fantasia dei pacifisti romani non farsi scavalcare

Salta in aria un monolocale a Velletri Crollano le case vicine «L'inferno è durato un quarto d'ora polvere e sassi ci hanno imprigionato»

I vigili del fuoco in azione dopo la violenta esplosione. Accanto, ciò che rimane della casa di Velletri dopo lo scoppio della bombola del gas

«Le ho salvate scavando con le mani»

Lo scoppio di una bombola del gas ha distrutto una mansarda, nell'antico borgo di Velletri. Nel crollo sono stati coinvolti tre appartamenti e lesionate le pareti di undici abitazioni. Quattro i feriti, l'inquilino del monolocale, gravemente ustionato, è stato trasportato a Pisa. Due bambine rimaste sepolte dalle macerie sono state estratte scavando con le mani.

GRAZIA LEONARDI

«Mamma mamma Sentivo il lamento salire da sotto il mucchio di pietre Due, tre volte E via via si spegneva Mi sono messa a raspare tra i calcinacci Presto ho capito che non era per me Allora ho cominciato a urlare che le mie figlie stavano morendo» La voce di Mina Quattrocchi, aggrappata alla ringhiera del balcone, è stata la prima a risuonare in piazza Pagnoncelli, nel borgo antico San Salvatore, a Velletri, squarciato alle 4,45 di ieri dall esplosione di un monolocale provocata, sembra, dallo scoppio di una bombola di gas Le sue urla e la richiesta forsennata di aiuto hanno risvegliato dall'intontimento il mare di gente che si era riversata in piazza In pigiama o vestiti alla rinfusa brancolavano tutti in mezzo alla nuvola di polvere e detriti che si stavano sprigionando, assieme a lingue di fuoco, dal cuore di quattro vecchi palazzetti, dal n 3

Una mansarda quasi sempre disabitat, il portoncino pieno di crepe, pochi gradini per salirvi, mezzi rotti, con ciuffi di erba che crescevano, alti, fino alla soglia di casa Lì ogni tanto capitava un inquilino sconosciuto ai vicini, ancora dopo tanti anni Federico Quilli, un uomo di 35 anni, postino a Roma, arrivava e spariva in fretta In quella stanzetta è stato trovato sepolto da pietre e calcinacci, incastrato nel letto che si era chiuso a portafoglio Così è stato protetto dalle macerie, ma non dalle fiamme

Quando i vigili del fuoco, accorsi con un grosso spiegamento di mezzi, lo hanno estratto parlava ancora, ma le ustioni sul suo corpo erano così gravi che subito è stato trasportato con un elicottero della polizia, al centro ustionati di Pisa

L uomo è il ferito più grave Gli altri, Maria Assunta e Silvia Quattrocchi due bambine di 2 e 6 anni, e Ida Rozzi, un anziana signora, ricoverate all'ospedale di Velletri guariranno in pochi giorni Ma la tragedia è stata evitata per poco Undici famiglie, 26 persone in tutto, hanno la casa distrutta

L'esplosione e il boato sono stati come una forte scossa di terremoto In piazza nella sede del comando della Guardia di Finanza hanno tremato muri e brandine dove dormivano i militari Le vetrate d'ingresso si sono infrante Mentre a catena crollavano tramezzi e pareti delle quattro palazzine, tutte attaccate, che su piazza Pagnoncelli fanno un'unica facciata Al numero 4 1 due mun maestri – quello del monolocale saltato in aria e l altro di un palazzetto confinante – si sono staccati nell'angolo in cui si congiungono «Mi sono ritrovato a terra – dice Renato Rossetti – Ho sentito una puzza di gas, ho cercato l'uscita»

«Ho trovato un buco la porta era staccata, caduta sul pianerottolo Ho pensato ad un attentato alla sede del comando della Guardia di Finanza e sono corso in strada» Qui la nuvola di polvere ha imprigionato tutti Nella nebbia le urla di un uomo e di una donna che arrivavano dall'ultima palazzina «Muoiono, muoiono, sentivo gridare – dice Emiliano, un ragazzo di sedici anni – Dentro una stanza senza più pareti due mucchi di calcinacci scavati a turno da Umberto Quattrocchi che cercava le sue figlie Ma le pietre erano pesanti Aveva liberato solo la testa della più piccola»

I quattro uomini hanno continuato a scavare con le mani La schiena di Maria Assunta, appariva appena tra i calcinacci Silvia, due anni, muoveva la testa di qua e di là. Piangeva solo Ora non ricordano più nulla Maria Assunta ripete «aspettami arriva papà» le uniche parole che ha sentito sotto le pietre Sono salve per miracolo Silvia sbalzata contro la parete opposta a quella crollata è stata protetta dal materasso, Maria Assunta, che dorme sempre rannicchiata contro la spalliera del lettino ha avuto questo pezzo di legno robusto come scudo contro i mattoni

Alle 5 la piazza Pagnoncelli era piena di gente Inquilini senza più casa e tutto il vicinato che ha sentito il botto fino a trecento metri di distanza I primi soccorsi poi è iniziato il lungo lavoro dei vigili del fuoco per abbattere muri pericolanti, travi rimaste sospese nel vuoto, e più di dieci macchine danneggiate dai sassi Superata la paura della morte si è scatenata quella di essere rimasti senza un tetto

A mezzogiorno tutti in Comune Le undici famiglie sono andate a chiedere una casa, e alla giunta che proponeva un albergo hanno risposto no «Piuttosto dormiamo qui Non vogliamo fare la fine di tanti disgraziati dimenticati nelle pensioni» Lucidi e determinati hanno tenuto duro per tre ore Poi sono andati in albergo, ma solo per una settimana. Così ha promesso il sindaco.

Manutenzioni regolari contro i pericoli del gas

Ogni anno, nella sola città di Roma, si verificano decine di migliaia di fughe di gas negli appartamenti e circa 2 000 per le strade Il rischio è spesso mortale Diverse le cause che possono portare alla tragedia. cattive installazioni, apparecchiature di qualità scadente, mancata manutenzione «Quando si deve far installare un nuovo impianto – raccomandano all'Italgas – conviene avvalersi di operai specializzati Le nuove apparecchiature sono più sicure, ma anche più complesse» Molto poco praticata la manutenzione, pure importante dal punto di vista della sicurezza. «Questa prassi non è usata in Italia Ad esempio, è molto conveniente fare un abbonamento con l'azienda installatrice – dicono ancora all'Italgas – L'impianto di riscaldamento andrebbe controllato prima di accenderlo dopo l'estate e prima della messa a riposo, quello dell acqua calda ogni due anni» Controlli periodici anche per il gas da cucina le tubazioni di gomma che collegano ai rubinetti, sistemate in maniera curva perdono elasticità, cominciano a screpolarsi; le manopole usate per il flusso di combustibile possono incepparsi, oppure perdere tenuta se si consuma la «filettatura» del metallo. Il rischio aumenta se vicino ai fornelli sono sistemati degli elettrodomestici. Carente la prevenzione per la fughe in strada; non si sa bene quali e quanti tubi sono usurati dal tempo, dalle scariche elettriche, dalle infiltrazioni d'acqua, dai lavori fatti a ridosso su altri impianti. Basta una scintilla a provocare l'esplosione. In casa, se si avverte odore di gas, è consigliabile areare subito i locali, verificare gli scarichi e chiamare immediatamente i tecnici. Una buona precauzione è anche il congegno che blocca l'uscita del gas se si spegne la fiamma. ☐ S.D.M.

Il palazzo andato a fuoco al Tuscolano

Hanno protestato in Campidoglio gli abitanti evacuati al Tuscolano

Il Comune promette «Sabato tornerete tutti a casa»

Gli abitanti di via Marco Celio Rufo sabato potranno rientrare nelle case danneggiate, 9 giorni fa, da un incendio, forse doloso, che distrusse un supermercato a piano terra. Lo hanno promesso gli assessori Antoniozzi e Quadrana durante l'incontro con una loro delegazione. Sotto il Campidoglio hanno protestato anche i 370 assegnatari delle case Iacp di Acilia ed i genitori di Case Rosse.

STEFANO POLACCHI

La notizia non è ancora ufficiale ma secondo le assicurazioni dei tecnici e dell'Empam le 84 famiglie di via Marco Celio Rufo al Tuscolano, dovrebbero a giorni tornare nel palazzo che, nove giorni fa, era stato gravemente danneggiato da un incendio Ieri pomeriggio c è stata una riunione in circoscrizione, tra i tecnici del Comune ed il presidente dell'Empam, proprietaria dello stabile

«Entro sabato prossimo gli appartamenti saranno di nuovo agibili, saranno allacciati luce, acqua, fogne e telefono» hanno pronosticato i tecnici dopo il sopralluogo Rimarrebbero fuori comunque le 10 famiglie che occupavano il primo piano del palazzo Per questi i tempi sono più lunghi Si parla di almeno 5 mesi d attesa prima di poter tornare a casa L'Empam ha però assicurato che provvederà a trovare altre sistemazioni nello stesso quartiere per le dieci famiglie. Sette appartamenti sono stati repenti, ne mancano altri tre

Intanto ieri sera una delegazione di abitanti dello stabile ha avuto un incontro con gli assessori Alfredo Antoniozzi e Alberto Quadrana, con Luigi Panatta, consigliere comunista e Giuliano Ventura di Dp in contemporanea con lo svolgimento del consiglio comunale

«Dove andremo fino a sabato?» hanno chiesto i 170 che ancora non hanno una sistemazione, dopo 8 giorni dal disastro Chiedono di poter stare in albergo, oppure in roulotte Panatta e Ventura hanno appoggiato questa richiesta, ma gli assessori non hanno voluto sentire parlare di roulotte Gli abitanti di via Rufo non vogliono comunque allontanarsi dalla loro zona. L'appuntamento tra la delegazione di via Rufo e i tecnici comunali e stato aggiornato ad oggi, per verificare se sono state repente tutte le stanze negli alberghi

Ma quella degli abitanti del Tuscolano non e stata l unica protesta a vitalizzare la serata del consiglio C erano gli assegnatari delle case popolari di Acilia che da oltre un anno aspettano di poter prendere possesso degli appartamenti, c erano le famiglie «ex occupanti Marchini» della Magliana che aspettano da due anni l arrivo dei soldi Cer per l abbattimento dei tassi sull acquisto degli appartamenti C'erano anche, ed erano davvero tante, le mamme di Setteciamini Case Rosse, per protestare contro il grave problema della scuola

«Siamo 370 assegnatari ad Acilia – ha detto Vincenzo De Santis, presidente del comitato assegnatari – La meta di noi è stata già sfrattata Da un anno e mezzo i palazzi sono finiti, ma mancano gli impianti di depurazione dei tre lotti, che dovrebbe fare il Comune ma di cui ancora non si sa niente»

Anche a Settecamini l emergenza scuola è drammatica La popolazione continua ad aumentare, ma non si costruiscono edifici «In quella scuola ci ho fatto la quinta elementare – ha ricordato ironica Eleonora Abbondanza, 76 anni – è del 1914»

Dramma degli alloggi

Quattordici circoscrizioni scrivono al prefetto: «Sospendere gli sfratti»

Sospendete gli sfratti Con un telegramma urgente al prefetto i presidenti di quattordici circoscrizioni si sono rivolti al prefetto sollecitando un suo intervento per risolvere una situazione di gravissima emergenza A migliaia piovono i provvedimenti in tutte le zone di Roma, ma il Comune non è più in grado di rispondere, di offrire anche soluzioni tampone, ospitando le famiglie che perdono la casa in residence o altri alloggi Dalla I II, V VI, VII, VIII, IX, X, XII, XV XVI, XVIII, XIX, XX giunge perciò un grido di allarme che vuole coinvolgere l autorità preposta alla tutela dell'ordine pubblico

Per protestare contro questa drammatica situazione domani dalle 8 alle 13 il Pci della zona Nord e la Lista di lotta hanno organizzato un presidio contro gli sfratti in via Torrigo, a Primavalle Interverranno due deputati comunisti, Leda Colombini e Santino Picchetti, e il consigliere comunale Sandro Del Fattore.

Fra una settimana, invece, mercoledì 21, saranno mobilitati i cittadini della zona nord della città che vivono da mesi o anni il dramma dello sfratto. Coloro che alloggiano nel residence Sporting sull'Aurelia, quelli che occupano le roulotte parcheggiate nel parco del Pineto, gli inquilini delle case Bastogi, di Torrevecchia, di Primavalle daranno vita ad un corteo che partirà alle ore 17,30 da via Pagano, di fronte al residence Sporting, e si concluderà a piazza Capecelatro, a Primavalle, dove interverranno rappresentanti del Pci e della Lista di lotta che hanno organizzato la manifestazione

Sentenza del Tar

«Giusto vietare gli esami alla studentessa handicappata di Latina»

Federica Conti con ce l'ha fatta ieri anche il Tar ha deciso che non è in grado di sostenere una prova come gli esami di terza media

La ragazza ha 14 anni ed è handicappata Aveva chiesto di poter fare gli esami per la licenza media, insieme agli altri studenti della sua età alla fine dell'anno scolastico, ma non gli fu permesso dai suoi insegnanti

La scuola è la media di via del Lido a Latina, la città dove Federica vive con i suoi genitori Tempo fa a pronunciare una sentenza analoga fu l'Avvocatura dello Stato, secondo la quale le condizioni della studentessa, sul piano psichico, non consentivano l ammissione agli esami, riconoscendo come corretta e valida la decisione del collegio dei docenti che aveva ritenuto di dover far frequentare ancora per un anno la terza media alunna «Per evitarle un trauma», fu la giustificazione degli insegnanti La motivazione non convinse i genitori di Federica che si rivolsero al Tar, chiedendo l ammissione per la ragazza Ma ieri anche il Tar, dopo sei udienze, si è detto d'accordo con la spiegazione adottata nella sua sentenza dall'avvocatura dello Stato Ora non rimane che il ricorso al Consiglio di Stato

Dibattito sul riazzonamento in Campidoglio
Dure critiche del Pci alla relazione dell'assessore alla Sanità

Quando si faranno le nuove Usl?

GIULIANO CAPECELATRO

«De Bartolo è partito col piede sbagliato» Augusto Battaglia consigliere comunale comunista, non lesina critiche all'assessore repubblicano al la Sanità La relazione di Mario De Bartolo sulle procedure per rendere effettivo il riazzonamento delle Usl (che da venti passeranno a dodici) non è piaciuta al Pci capitolino lacunosa, velleitaria sono i giudizi correnti Per venerdì quando entrerà nel vivo il dibattito sulla relazione ieri appena avviato con la lettura del testo e i primi interventi, i comunisti preannunciano una dura opposizione

«Ma scherziamo? – prosegue Battaglia – Dobbiamo andare alla riorganizzazione del sistema sanitario della capitale e l assessore non ha avvertito il bisogno di avviare uno straccio di consultazione Non solo, ma queste proposte non sono mai state sottoposte alla commissione consiliare competente E questa è una grave inadempienza»

La relazione di De Bartolo si apre con un richiamo alla competenza «L'assessore al ramo ha bisogno di essere contornato e sostenuto dall azione di persone amministrativamente competenti» Teresa Andreoli, del gruppo comunista commenta con un sorriso «La questione della professionalità e delle competenze noi la stiamo ponendo dal 1981 Ma la dichiarazione di De Bartolo suona assurda Contorno dell assessore? Qui si tratta di dirigere dei comitati di gestione, che devono fornire servizi qualificati ai cittadini»

Altri punti qualificanti della relazione dell assessore sono creare tre servizi amministrativi (personale, bilancio approvvigionamenti) nelle Usl dotate di ospedale assegnare alle Usl Rm/1 Rm/4, Rm/10 e Rm/17 il ruolo di capofila per gli acquisti centralizzati prodotti farmaceutici, materiale radiografico reattivi, cancelleria materiale di guardaroba e pulizia affidare alla Usl Rm/1 la gestione del Servizio cittadino unificato di pronto soccorso e trasporto infermi

I comunisti non ci vedono novità sconvolgenti «De Bartolo – commenta Battaglia – non dà nessuna indicazione sui tempi non spiega come e quando avverrà questo passaggio da venti a dodici Usl Eppure i tempi stringono I vecchi comitati di gestione sono scaduti nell 85, c è il rischio che arrivino i commissari ad acta Ma poi, a che serve nominare i nuovi comitati di gestione se le condizioni per far funzionare il nuovo assetto non esistono?»

Rincara la dose Teresa Andreoli «Innanzitutto non c è alcun accenno ad un raccordo che pure è fondamentale, tra Comune e Regione Se il Comune propone, ricordiamoci che l ultima parola spetta alla Regione Inoltre, così come si presenta, questo riazzonamento è una formula vuota Mi spiego Ha un senso unire, ad esempio la IX e la X Usl se i cittadini della X, che devono ricorrere al convenzionamento esterno possono usufruire delle strutture ambulatoriali pubbliche della IX Ma questo presupporrebbe il rafforzamento, l'adeguamento delle attrezzature per fronteggiare un bacino di utenza di 7-800mila persone Ma c'è tutto questo? Finora no Ed allora si perpetueranno i vecchi squilibri e i vecchi sprechi»

Tivoli

I socialisti escono dalla giunta

Consiglio comunale oggi a Tivoli, per discutere delle dimissioni presentate nelle settimane passate dagli assessori socialisti La città è governata, dal novembre scorso, da una giunta di sinistra guidata da Alcibiade Boratto, segretario regionale del Prì

Alcune voci danno come sicura, nel corso della discussione, la presentazione di una nuova maggioranza politica, frutto di un accordo, raggiunto nei giorni scorsi, tra Dc, Psi, Psdi, Pli e Lista civica Tornerebbe così la vecchia maggioranza che aveva amministrato Tivoli negli anni passati, tra continue crisi e litigi tra i cinque alleati

10 novembre

Un nuovo blocco a Montalto

Nuovamente bloccati, il prossimo 10 novembre, i lavori alla centrale nucleare di Montalto di Castro. Lo ha preannunciato il «Coordinamento antinucleare e antimperialista», con un volantino diffuso ieri mattina tra i lavoratori «Ormai da troppo tempo il cantiere di Montalto di Castro è sulla bocca di tutti – dicono gli attivisti del Coordinamento nel loro documento» «È qui che si gioca oggi la scommessa del nucleare». Per la mattina in cui è previsto il blocco, gli antinucleari invitano i lavoratori a riunirsi in assemblea per decidere «come farla finita realmente con il nucleare»